

#comeandoveramente007

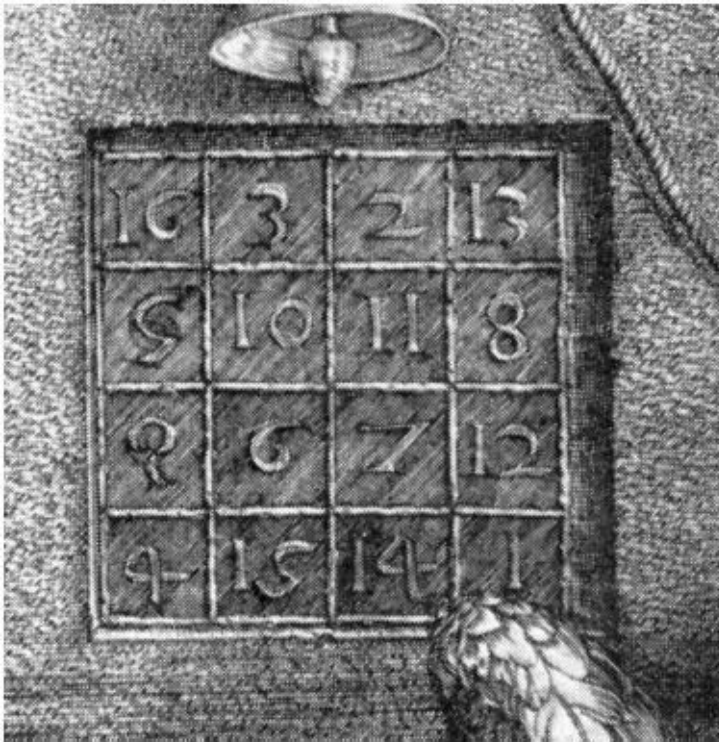


Figura 68. Il Quadrato Magico sull'incisione di A. Durer [1232].

Scaliger, riformatori europei, creazione delle lingue, ecc.

A quanto pare, tra il 1632 e il 1636 IN RUSSIA AVVENNERO DEI CAMBIAMENTI NELLE MODALITÀ DI SEPOLTURA, almeno per quanto riguardava le sepolture reali. Prima del 1632 i primi Romanov seppellivano ancora le loro regine secondo l'antica tradizione della Rus' dell'Orda. Ma poi, come mostriamo i Romanov cambiarono il tipo di sepoltura. A partire dal 1636 iniziarono a seppellire in un modo diverso. Quindi, ci siamo inaspettatamente imbattuti in un fatto serio. Il cambiamento nel tipo di sepoltura è un'importante riforma religiosa-sociale. Sta a significare la svolta fondamentale nella vita della società russa nella metà del XVII secolo. Sorprendentemente, su questo grande evento della storia russa non si dice nulla. Per cui, ci siamo imbattuti ancora nella stessa linea di confine: il XVII secolo che separa la storia falsificata da quella più o meno accurata. È estremamente difficile superare la barriera del XVII secolo: sono sopravvissute pochissime prove archeologiche e documenti scritti precedenti al XVII secolo. Nelle colonie del Grande Impero e nell'Europa occidentale, persino le cattedrali e le costruzioni imperiali furono nel complesso distrutte. Tuttavia, i riformatori occidentali che salirono al potere decisero di preservare lo stile architettonico gotico dei templi "mongoli" per i loro edifici nuovi, ovviamente dopo averlo dichiarato antico, esclusivamente loro e tipicamente europeo occidentale. La scioccante ondata delle ricostruzioni storiche con la

totale “eliminazione di tutte le tracce”, attraversò tutta la Russia occupata del XVII secolo. Non cambiò solo lo stile architettonico, ma anche la natura stessa delle sepolture.

Siamo stati in grado di stabilire quali fossero i territori dell'Impero che corrispondevano agli emblemi indicati sul sigillo di stato del XVI secolo. Abbiamo contrassegnato quei luoghi sulla mappa dell'Europa dove erano situate le capitali dei 12 regni-regioni indicate sul lato frontale del sigillo. I punti e le figure in grassetto rappresentano i 12 regni-tribù posizionati intorno all'aquila bicipite.

- 1) Velikij Novgorod, incluse Vladimir e Mosca, vale a dire la Rus' di Vladimir e Suzdal.
- 2) Il regno di Kazan
- 3) Il regno di Astrakan.
- 4) La repubblica di Pskov = Prussia, Germania centrale e settentrionale.
- 5) Il gran principato di Smolensk.
- 6) Il principato della Grande Perm = il principato di Tiberio con la sua capitale a Zar Grad sul Bosforo.
- 7) Il gran principato di Ugra = Ungheria
- 8) Il principato della Grande Perm = Germania - Austria.
- 9) Il gran principato di Viatka = Spagna - Vaticano.
- 10) Il gran principato di Bulgaria.
- 11) Il gran principato di Nizovye = il principato di Nizhegorodskoye.
- 12) Il gran principato di Chernigov.

Nella Figura 87 potete vedere che questi regni-tribù biblici sono disposti a gruppi, ad eccezione delle ultime due tribù aggiunte allo stemma dopo le parole “e gli altri territori”.

1° gruppo: sono i regni lungo il fiume Volga: Velikij Novgorod, Kazan, Astrakan.

2° gruppo, è la Russia occidentale: Pskov o Pleskov = Prussia, Smolensk = Russia Bianca (Belya Rus) o Russia Blu (Blue Rus).

3° gruppo, è l'Europa occidentale e meridionale: Zar-Grad, Ungheria, Austria, Spagna, Italia, Bulgaria.

4° gruppo, altri due principati russi: Nizhnij Novgorod e Chernigov.

Per cui, nello stemma della Rus' dell'Orda del XVI secolo è raffigurata una parte significativa dell'Impero. Ma non tutto. Non sono state incluse alcune province settentrionali (la Svezia, ad esempio), le lontane terre orientali (il Giappone, ad esempio) e i lontani territori occidentali

(l'Inghilterra, ad esempio). Non sono state incluse nemmeno le colonie d'oltremare in America. Tuttavia, l'Inghilterra e la Svezia sono state incluse negli altri emblemi russi.

I riformatori del XVII secolo non stavano distruggendo solo le strutture statali dell'Impero dell'Orda, ma anche le sue manifestazioni nell'arte, nella scultura, nella letteratura e nella scienza. Un duro colpo fu anche inferto all'eredità dell'artista imperiale A. Dürer e qualcosa di simile venne inflitto al cartografo Gerardo Mercatore. Più avanti il fuoco del colpo di stato si spense e le emozioni si placarono. Dopo il successo della Riforma, nella nuova Germania del XVII secolo fu necessario creare la "grande storia tedesca", presumibilmente indipendente dalla precedente, quella "mongola". Decisero anche di creare una nuova storia dell'arte, della letteratura e dell'architettura. Una volta liberi dalla "nociva" tradizione dell'Impero dell'Orda, si ricordarono di A. Dürer e sulla base del suo nome glorioso, ma già dimenticato, decisero di creare il "nuovo Dürer della Riforma". I suoi dipinti precedenti sparirono. Furono bruciati nei roghi della Riforma. Eh beh, dissero i riformatori, in fondo siamo stati scorretti per il bene di tutti. Dipingeremo quelli nuovi, quelli giusti. La "seconda nascita di Dürer" fu ovviamente cancellata dai ricordi dell'impero "mongolo". Come previsto dai riformatori, Dürer doveva diventare il "tipico europeo" nel significato "progressivo" del XVII secolo. Quindi Dürer fu dichiarato un "grande sostenitore della Riforma. Continuano a ripeterlo anche ai giorni nostri. Ma è vero? Dürer, l'artista dell'Impero del XVI secolo, non avrebbe mai sostenuto un colpo di stato antigovernativo e diretto principalmente contro quell'Impero che servì fedelmente per tutta la vita

Amesso che siano esistite, le edizioni dell'Almagesto precedenti al XVI secolo non ci raggiunsero. Nel XVII secolo, durante la falsificazione della storia, l'Almagesto fu importante per la cronologia e venne notevolmente rielaborato. Fu pubblicato "post factum", elencando delle date errate. Comprende delle "osservazioni antiche" inventate, che in realtà erano il risultato dei CALCOLI TEORICI SECONDO LA TEORIA ASTRONOMICA MEDIEVALE DEL XVII SECOLO che fu presentata nell'Almagesto. Fu così che venne creato uno dei capisaldi della cronologia scaligeriana. Le coordinate dei pianeti, la posizione del Sole, della Luna e così via, furono calcolate nel passato. Dopodiché, il fenomeno astronomico calcolato fu dichiarato derivare da una "osservazione" e fu incluso nell'Almagesto: "Il tale astronomo, in questo o quell'anno (calcolato a tavolino!) osservò questo e quello". Ma poiché la teoria astronomica del XVII secolo non era così precisa come oggi, le valutazioni fatte secondo le formule moderne rivelarono la frode che venne scoperta dal noto astrofisico Robert Newton.

Per cui, L'ALMAGESTO COME LO CONOSCIAMO OGGI FU CREATO NEL XVII SECOLO. I creatori presentarono questo libro come "antico", al fine di farlo diventare un fondamento della cronologia scaligeriana che era in procinto di essere creata proprio in quell'epoca. QUESTO È IL MOTIVO PER CUI QUEI FENOMENI ASTRONOMICI CHE FURONO CALCOLATI NEL PASSATO SECONDO UNA TEORIA DEL XVII SECOLO, VENNERO DATATI NELL'ALMAGESTO GIÀ IN ACCORDO CON LA CRONOLOGIA DI SCALIGERO.

CONCLUSIONI. La versione sopravvissuta dell'Almagesto non fu creata da un singolo autore-osservatore, ma si tratta di un "libro di astronomia" collettivo. È una raccolta di molte osservazioni individuali, di varie teorie, calcoli ed esercizi sulla cronologia, appartenenti a diversi astronomi del XI-XVII secolo. Il catalogo astrale avrebbe potuto essere stato compilato

da un osservatore nell'epoca del X-XIII secolo, ma il testo finale dell'Almagesto è di altri autori del XVI-XVII secolo.

Ci è stato insegnato che nel presunto XIV-XVI secolo, come sempre, l'Europa occidentale guardava la Russia in modo condiscendente e presumibilmente meritatamente. In effetti, in Occidente c'era la civiltà e la cultura, mentre la Russia era un paese arretrato e ignorante, che strisciò fuori con grande difficoltà da sotto il giogo tartaro e mongolo. Certo, c'era molto mi ele, pane, pancetta e canapa. Questo è il motivo per cui a volte riuscirono ad attirare alcuni abili artigiani d'oltremare, in modo da poter cedere e misericordiosamente costruire qualcosa di straordinario in questa Russia arretrata e oscura. Le cattedrali, i palazzi, le fabbriche e le navi. I russi si meravigliavano ingenuamente della maestria degli stranieri, rendendosi conto che non sarebbero mai stati in grado di raggiungere altezze vertiginose in quelle abilità. Solo dopo Pietro I (il Grande) le arti meccaniche e industriali russe iniziarono finalmente a svilupparsi, rimanendo pur sempre di seconda scelta. Per non parlare del fatto che le corti reali occidentali guardavano con aria condiscendente lo zar di Mosca, il barbaro dell'Asia che sedeva sul trono. Tuttavia, era più o meno il contrario. Nel XIV-XVI secolo nacque l'Impero "Mongolo" che includeva, in particolare, tutti i territori dell'Europa occidentale. I sovrani locali erano i vassalli dello zar-khan dell'Orda. Le tracce del loro stato sottomesso sopravvivono nelle testimonianze dei loro contemporanei, nonostante il fatto che subirono delle modifiche tendenziose nel XVII-XVIII secolo. Le regioni remote dell'Impero si trovavano in una situazione diversa dalla metropoli, cioè la Rus' dell'Orda e l'Impero Ottomano. Il centro dell'Impero era generalmente occupato da questioni militari e dallo sviluppo delle capacità militari necessarie per mantenere sotto controllo i vasti territori. Era necessario sopprimere, placare e arbitrare. Per questo era necessario un grande esercito. Fu necessaria molta energia per mantenere le vie di comunicazione. Venne richiesto di riscuotere le tasse per regolare il commercio tra i territori imperiali. Questo è il motivo per, cui generalmente, la metropoli aveva bisogno dell'esercito, di dipendenti pubblici e di un grande apparato amministrativo. La vita nelle province remote era diversa. Lo zar-khan dell'Orda era lontano. I governatori le amministravano come suoi rappresentanti. Le guarnigioni cosacche erano situate nelle vicinanze per mantenere l'ordine. L'attenzione non era solo sulle questioni locali, ma anche sulla necessità di ottenere il favore della metropoli. Molto dipendeva da quello. Ad esempio, la superiorità su una provincia vicina poteva essere ottenuta non solo schiacciando il suo distaccamento militare, ma anche inviando buoni doni all'Orda. Se i doni andavano bene, lo zar-Khan avrebbe potuto gentilmente permettere la conquista della terra vicina, soprattutto se quest'ultima non piaceva al khan "mongolo". Ad esempio, se non pagava regolarmente le tasse, oppure se i doni che inviava non erano soddisfacenti. L'Europa occidentale stava sviluppando le arti e le scienze, comprese quelle destinate all'intrattenimento. Questa industria venne creata soprattutto nelle province turistiche dell'Impero, dove il clima era favorevole, come in Italia, Francia e Spagna. In Italia si sviluppò l'architettura, la letteratura, la storia e il canto. In Inghilterra la costruzione navale. In Francia la tavolozza colori. E così via...

La corte ordiana dello zar-khan le considerava tutte sue e a loro disposizione. Se c'era bisogno di costruire una nuova flotta, la richiesta veniva inviata in Inghilterra. Da lì i migliori costruttori di navi venivano inviati in Russia, oppure le navi imperiali

venivano costruite completamente in Inghilterra. Se c'era bisogno di un abile medico, si chiamava ad esempio un francese. Se c'era necessità urgente di costruire una cattedrale a Mosca, venivano richiesti gli architetti dall'Italia, come venne fatto durante la costruzione del Cremlino di Mosca. Gli architetti arrivarono subito. Il rifiuto non era un'opzione. Dopo aver ricevuto l'ordine imperiale, rispondevano "Sì, signore!", eseguivano l'ordine e inviavano gli specialisti nella metropoli dall'Italia, dalla Francia, Spagna, Germania, Inghilterra, Africa, Asia...

Alla corte dello zar-khan di Jaroslavl e in seguito di Mosca c'erano probabilmente dei gruppi di rappresentanti delle varie province: inglesi, francesi, tedeschi... Lottavano per il diritto di essere i primi a ottenere dei lucrosi contratti, garantendo al grande Khan e alla sua amministrazione che i loro specialisti erano i migliori. Il partito vincitore faceva festa, in quanto il significato di quella provincia agli occhi dell'amministrazione del Khan era aumentato.

In seguito alla scissione del Grande Impero, quando i territori occidentali si dichiararono indipendenti, gli sforzi dei governatori locali miravano a "dimostrare" che "è sempre stato così com'è oggi". Sostenevano che i sovrani occidentali erano sempre stati indipendenti. Volevano cancellare il ricordo della rivolta, riguardo al fatto che arrivarono al potere con mezzi illegali dal punto di vista dell'ideologia di quel tempo. Inventarono una falsa cronologia che gettò nel passato la conquista "mongola" sotto il nome di Grande Migrazione dei popoli, la conquista slava dell'Europa del presunto IV-V secolo. La recente Europa venne spazzata via frettolosamente dalla mappa del mondo. Si appropriarono della storia della dinastia "mongola" del XIV-XVI secolo e la fecero diventare quella degli "Asburgo dell'Europa Occidentale". Ecco dove si trovano i nostri ex imperatori. Non siamo mai stati sotto l'autorità di Mosca. Un'idea così assurda e politicamente dannosa non dovrebbe nemmeno entrare nella testa di una sola persona. Questa attività coincise con il desiderio dei Romanov filo-occidentali che erano saliti al potere in Russia. Ecco perché furono coordinate le azioni dei Romanov con quelle dei nuovi sovrani d'Europa. Contro l'Impero Ottomano che ostacolava questo processo di civilizzazione, fu necessario organizzare la crociata usando le mani russe e il sangue russo.

Fu portata avanti la revisione dei testi, delle cronache e delle memorie. Nel XIV-XVI secolo molti stranieri visitarono la Russia; ecco perché rimasero ancora molti documenti originali nell'Europa occidentale. Vennero cercati, per poi essere distrutti o modificati. Dopodiché vennero stampati. Furono scritte le "vecchie date" al fine di rivendicare la nuova prospettiva.

Tuttavia, sopravvissero molte cose, numerosi dettagli che sfuggirono all'attenzione degli editori. Non tutti compresero bene il compito e non tutti furono astuti. Infatti, le stesse percezioni di come la storia avrebbe dovuto apparire "nella realtà", vennero sviluppate gradualmente dai falsificatori. Questo è il motivo per cui gran parte delle cose che finirono nelle mani degli storici del XIX-XX secolo, derivava decisamente da un vecchio documento che fu perso dai precedenti redattori del XVII-XVIII secolo. Cosa che fecero davvero!

Citiamo numerosi resoconti sulle date di vita dei vari pittori famosi del Rinascimento, che di fatto sono più vicine a noi di circa 100-150 anni. Stiamo parlando in particolare di Leonardo da

Vinci: il presunto 1452-1519, Michelangelo: il presunto 1475-1564, A. Dürer: il presunto 1471-1528. La stessa conclusione deriva da ragioni completamente diverse: astronomiche. In [GR], nell'introduzione mostriamo che lo zodiaco sul soffitto della Sala dei Pontefici in Vaticano fu creato nel 1670. Cioè, 150 anni dopo di quello che siamo stati portati a credere. Molto probabilmente, gli artisti molto famosi come Raffaello, Pinturicchio, Signorelli, Botticelli e molti altri, non vissero nel XV-XVI secolo, ma nel XVI-XVII secolo e alcuni persino nel XVIII secolo.

Le date come "anno 1520" che incontriamo nelle vecchie opere d'arte, potrebbero essere lette come segue. Il numero (cifra) 1 in precedenza significava la lettera I, la prima lettera del nome IISUS (GESÙ in russo). In altre parole, la data 1520 in precedenza significava "anno 520 da Gesù (d.C.)". Tuttavia, Gesù Cristo nacque nel 1152. Aggiungendo 520 all'anno 1152 si ottiene l'anno 1672. Pertanto in alcuni documenti le date come "anno 1520" avrebbero potuto riferirsi alla seconda metà del XVIII secolo, e non affatto al XVI secolo come si pensa oggi.

Nel libro mostriamo che le straordinarie commedie shakespeariane come Amleto, Re Lear, Macbeth, Timone di Atene, Enrico VIII, Tito Andronico (il cui periodo viene oggi erroneamente datato nel lontano passato e collocato nelle regioni geografiche sbagliate) in effetti forniscono un resoconto di eventi reali e importanti del XII-XVI secolo, che si svolsero principalmente nella metropoli del Grande Impero. Qui siamo stati guidati anche da altre fonti originali che ci raccontavano gli stessi eventi di Shakespeare. In particolare, le cronache di Goffredo di Monmouth, Saxo Grammaticus e Raphael Holinshed

La divisione dei resti della Rus' dell'Orda tra i Romanov e gli Stati Uniti, che avvenne durante lo sfacelo dei territori americani dell'Impero subito dopo la vittoria dei Romanov su Pugachev. Fino alla fine del XVIII secolo esisteva ancora l'immensa Tartaria di Mosca, un gigantesco frammento dell'ex Impero. Secondo l'Enciclopedia Britannica del 1771, la Tartaria di Mosca ERA IL PAESE PIÙ GRANDE DEL MONDO. Era raffigurata su varie mappe del XVIII secolo. La Tartaria di Mosca ebbe origine nella parte centrale del Volga, da Nižnij Novgorod. Per cui Mosca non era lontana dal confine con la Tartaria di Mosca. La città di Tobol'sk fu dichiarata la sua capitale e il nome TOBOL venne evidenziato su diverse mappe. Vi ricordiamo che nella Bibbia la Russia medievale veniva chiamata ROSH, MESHEKH e TUBAL, ovvero Rus', Mosca e TOBOL. La Tartaria di Mosca comprendeva gli Urali, la Siberia, l'Asia Centrale, l'Estremo Oriente, l'Alaska e il Nord America. Il conflitto tra la Tartaria di Mosca e la Russia dei Romanov (che originariamente era piccola come dimensione) terminò nella seconda metà del XVIII secolo con la famosa e presunta guerra "contadina" contro "Pugachev". I Romanov riuscirono a concordare la pace separatamente con la Turchia e sconfiggere la Grande Tartaria. Solo dopo questo evento, gli emigranti europei che si erano stabiliti sulla costa atlantica del Nord America, furono in grado di avventurarsi a ovest, nell'entroterra del continente. Occuparono per decenni i territori nordamericani della Tartaria di Mosca lasciati senza alcuna autorità governativa. Ai nostri giorni questi fatti sono stati magnificamente ma erroneamente narrati nei film di Hollywood sui "nobilissimi" pionieri bianchi e i "malvagi" indiani.

Di conseguenza, nel 1776 (subito dopo la sconfitta di "Pugachev") nacquero gli Stati Uniti d'America. Assieme ai Romanov divisero e fecero rapidamente a pezzetti i vasti territori della Tartaria di Mosca: gli Urali, la Siberia, l'Estremo Oriente. In America, l'Alaska e l'Oregon furono

ceduti ai Romanov. Il resto del Nord America agli Stati Uniti. Dopo aver fallito nel mantenere floride queste terre abbondanti, distanti da San Pietroburgo e non disposte a obbedire agli usurpatori, sia l'Oregon che l'Alaska furono dati agli Stati Uniti per una somma irrisoria. Sia l'esistenza della Tartaria di Mosca fino alla fine del XVIII secolo, che la divisione dei suoi vasti territori tra i conquistatori, furono cancellati dai libri di storia, sia nel Vecchio che nel Nuovo Mondo. Ancora oggi, la popolazione nativa russa d'America è costantemente costretta a dimenticare la propria lingua e il proprio passato. Nel XVIII secolo esisteva un altro stato "Tartaro": la Tartaria Indipendente con la sua capitale Samarcanda. Era un altro grande "frammento" della Rus' dell'Orda. A differenza della Tartaria di Mosca, il destino di questo stato è conosciuto. Fu conquistata dai Romanov nella metà del XIX secolo. Samarcanda, la capitale della Tartaria Indipendente, fu conquistata dall'esercito dei Romanov nel 1868. Prima della sconfitta di Pugachev, tutta la Siberia era nel complesso un paese indipendente dai Romanov. In effetti era formata da molti stati. Fu solo dopo la vittoria su "Pugachev" che i Romanov iniziarono a "posizionare" sulla mappa della Russia i nomi dei paesi famosi nella vecchia storia russa, le province dell'Impero "Mongolo". Ad esempio, Perm e Vyatka. In effetti, il territorio medievale di Perm è la Germania, mentre Vyatka è l'Italia. Questi nomi delle antiche province imperiali erano sullo stemma russo. Dopo lo scioglimento dell'Impero, i Romanov iniziarono a riscrivere la storia della Russia. In particolare, diventò necessario trasferire questi nomi dall'Europa occidentale in un luogo lontano, nel deserto. Ciò venne fatto, ma solo dopo la vittoria su Pugachev. Secondo le mappe del XVIII secolo, il confine con la Tartaria di Mosca era molto vicino alla città di Mosca. La vicinanza così pericolosa preoccupava fortemente i

Romanov. È possibile che questo fu il motivo per cui Pietro il Grande decise di trasferire la capitale più lontano, nelle coste paludose del Golfo di Finlandia. Qui fu costruita la nuova capitale, San Pietroburgo. Questa posizione era molto conveniente per i Romanov. Ora la capitale era molto lontana dalla Tartaria dell'Orda. Inoltre, nel caso di un'invasione dell'Orda Siberiano-Americana, sarebbe stato più facile fuggire a ovest da San Pietroburgo che da Mosca. Intendiamoci, per qualche ragione non temevano l'invasione via mare da OVEST. A San Pietroburgo è possibile salpare con una nave pronta dalle porte del castello dello Zar e raggiungere rapidamente con amici e parenti l'Europa occidentale, la storica patria di casa Romanov. Inoltre, la Siberia divenne il posto degli esiliati solo dopo la sconfitta di Pugachev da parte dei Romanov alla fine del XVIII secolo. Prima di allora, le persone venivano esiliate a Solovki, cioè nell'arcipelago Solovetsky. Sempre a nord, ma non in Siberia. Vediamo quando iniziarono ad esiliare regolarmente in Siberia. Nello specifico, Tobol'sk divenne un luogo di esilio solo dal 1790, quando vi fu mandato A. N. Radishev. Da allora Tobol'sk divenne il luogo PERMANENTE degli esiliati. Ad esempio, vi furono esiliati i Decabristi. Ma prima del 1790 e per quasi tutto il XVIII secolo, per qualche motivo nessuno fu mai esiliato a Tobol'sk. L'enorme sistema governativo dell'esilio siberiano e dei lavori forzati in Siberia fu creato solo nel XIX secolo. È tutto chiaro. Fino alla fine del XVIII secolo i Romanov non potevano esiliare nessuno in Siberia semplicemente perché LA SIBERIA NON ERA ANCORA LA LORO, ma faceva parte della Tartaria della Rus' dell'Orda ostile ai Romanov. Solo dopo aver sconfitto "Pugachev", i Romanov ebbero l'opportunità di esiliare anche i detenuti nella fredda Siberia e sull'isola Sakhalin situata in Estremo Oriente sulla costa

dell'Oceano Pacifico. Torniamo alla domanda su quando e come furono creati gli Stati Uniti. "Durante la guerra di indipendenza del Nord America nel 1775-1783 ... venne formato lo stato indipendente degli Stati Uniti". Proprio qui ci siamo resi conto che COINCIDE SORPRENDENTEMENTE CON LA FINE DELLA GUERRA CON "PUGACHEV" IN RUSSIA. "Pugachev" fu sconfitto nel 1775. Tutto va a posto. "La guerra di indipendenza" in Nord America fu una lotta per indebolire la Rus' dell'Orda. I Romanov attaccarono l'Orda da ovest, la quale venne assalita da est dagli americani che "lottavano per l'indipendenza". Oggi ci viene detto che gli americani combatterono presumibilmente per la loro "indipendenza dalla Gran Bretagna". In realtà si trattò di una battaglia per la lottizzazione dei vasti territori americani della Tartaria di Mosca, lasciati senza alcuna amministrazione centrale. Col fine di non perdersi la spartizione, le truppe americane furono ansiose di raggiungere l'Ovest e il Nord-Ovest. George Washington divenne il primo presidente degli Stati Uniti nel 1776. Sembra che sia diventato il primo nuovo governatore delle terre americane della Rus' dell'Orda. I fatti relativi alla guerra con l'Orda "mongola" furono cancellati dalle pagine dei libri della storia americana, proprio come venne fatto sull'esistenza della Tartaria di Mosca in generale. La guerra tra gli Stati Uniti e i resti dell'Orda continuò fino alla seconda metà del XIX secolo. L'Alaska, che rimase russa per un periodo particolarmente lungo, fu "venduta" dai Romanov agli americani solo nel 1867. Perciò gli Stati Uniti furono fondati nel 1776 dalla scissione americana dell'Impero "Mongolo". La storia della guerra contro "Pugachev" che conosciamo oggi è una pura invenzione dei vincitori: i Romanov. La "ribellione di Pugachev" fu una guerra brutale tra la Russia dei Romanov e lo Stato Russo Siberiano-Americano. Questo regno aveva mantenuto le antiche usanze della Rus' dell'Orda e aveva il suo zar che si trovava nella capitale di Tobol'sk. Lo zar siberiano era ostile nei confronti dei Romanov, ritenendoli i sovrani illegittimi della parte occidentale della Russia. I Romanov si sforzarono a tutti i costi di possedere il territorio siberiano della Tartaria di Mosca. Comprendevano benissimo che il popolo russo nel suo insieme non li sosteneva e che molti preferivano il regime di Tobol'sk a quello dei Romanov di San Pietroburgo. Ecco perché fecero diventare un segreto nazionale l'esistenza stessa della Siberia. Per preservare questo segreto fu creata la famigerata Polizia Segreta, dove i carnefici torturavano e impiccavano tutti coloro che "sapevano troppo". Alla fine del XVIII secolo iniziò la grande guerra tra la Russia dei Romanov e la Moskovia Siberiana. Per prima cosa, la Turchia Ottomana si alleò a Tobol'sk. I Romanov si trovarono in una posizione difficile: dovettero combattere contemporaneamente su due fronti. Tuttavia, il 10 luglio 1774, dopo una serie di sconfitte, la Turchia firmò il trattato di pace di Küçük Kaynarca con i Romanov, che segnò la loro sconfitta. In sostanza tradì il suo alleato: lo zar di Tobol'sk. Cogliendo l'occasione, nel 1774 i Romanov mobilitarono urgentemente le loro truppe dal fronte turco a quello orientale. A. V. Suvorov, che si era recentemente distinto nelle battaglie contro i Turchi, si trovava alla testa di queste truppe. Con l'aiuto di Suvorov, il conte P. I. Panin, comandante in capo del Fronte Orientale, sconfisse l'esercito siberiano di "Pugachev". Suvorov portò personalmente "Pugachev" da Yaik a Simbirsk. In seguito fu portato a Mosca e giustiziato lì, dopo aver dichiarato di essere un comune cosacco che si era ribellato ai sovrani legittimi, i Romanov. Molto probabilmente, fu davvero un cosacco comune ad essere stato giustiziato e non il vero condottiero siberiano. È possibile che sia stato chiamato "Pugachev". La vera identità del leader siberiano fu probabilmente tenuta segreta dai Romanov. Le due COMMISSIONI SEGRETE che vennero istituite a Kazan e Orenburg nel 1773-1774, furono responsabili della falsa rappresentazione della storia della guerra di Pugachev, l'articolo "Pugachevshina".





Figura 77. Il crollo della parte occidentale dell'Impero dell'Orda nelle aree separate in cui sorsero i nuovi stati [7v1], cap. 1.

Molto probabilmente, in seguito alla loro sconfitta i resti della corte reale di Tobol'sk e le sue truppe fedeli fuggirono in Cina, dove furono accolti calorosamente dagli imperatori della Manciuria, i lontani parenti degli zar ordiani di Tobol'sk. Vedere il nostro libro Pegaya Orda. I Romanov occuparono la Siberia dopo averla annessa alla provincia di Kazan e fingendo che "tutto era sempre stato così". Tuttavia, dopo essersi improvvisamente resi conto che era troppo grande, iniziarono subito a dividerla. Molte vecchie città siberiane furono spazzate via dalla faccia della terra. La maggior parte dei nomi presenti sulle mappe della Siberia nel XVIII secolo, non c'erano più nel XIX secolo. Quando gli archeologi dissotterrarono i resti delle città siberiane distrutte nel XVIII secolo, invece di ricostruire la vera storia della Siberia dichiararono che le loro scoperte erano estremamente antiche.

I Romanov, non solo abbandonarono il vecchio Cremlino di Mosca = Gerusalemme, ma decisero di deriderlo come tutte le reliquie "mongole". Ad esempio, mandarono i loro giullari a "sposarsi" nel Palazzo delle Facette (Granovitaya Palata). Lasciateli divertire, dissero. Vediamo esattamente in che modo i pagliacci dei Romanov e i loro amici ballarono, bevvero e scherzarono nel cuore dell'ex capitale della Rus' dell'Orda = la biblica Israele. È sorprendente che i Romanov abusarono del Cremlino di Mosca fino all'inizio del XIX secolo. Da qui si può vedere quanto sia stata grande la loro irritazione per le antiche tradizioni e i ricordi dell'Orda legati a Mosca e al suo Cremlino. Arrivò a un punto in cui all'inizio del XIX secolo l'amministrazione Romanov praticamente aprì il Cremlino a ladri e imbroglioni! IL CREMLINO ERA DIVENTATO UN "COVO DI LADRI" ED ERA PIENO DI "BORDELLI"

Ci sono molti preconcetti legati alla storia della Cina. Oggi si pensa che sia eccezionalmente antica, che la sua datazione sia assolutamente affidabile e che per molti aspetti preceda la storia europea. L'equivoco più comune è che la presunta cronologia cinese sia solidamente

basata su numerose annotazioni astronomiche “antiche cinesi”, che ci consentono di datare in modo inequivocabile gli eventi “antichi della Cina”.

Abbiamo analizzato l'astronomia e la storia cinese. Abbiamo mostrato che datare le prime osservazioni astronomiche cinesi al presunto sesto millennio a.C. è un grave errore, poiché il presunto riferimento alle macchie solari sulle terracotte cinesi del presunto quarto millennio a.C. è un riflesso fantasma di cui fa parte anche l'astronomia cinese del secondo millennio a.C. sulle conchiglie e i gusci di tartaruga. Come risulta chiaro, i PRIMI osservatori e il servizio astronomico permanente apparvero in Cina non prima del XIX secolo. L'oroscopo cinese PIÙ ANTICO del nipote dell'Imperatore Giallo (Huangdi) Xuanyan-shi (che si presume abbia governato nel 2637-2597 a.C.) risale infatti al 6 marzo 1725 secondo il calendario giuliano, cioè al XVIII secolo! Sembra proprio che il PRIMO Imperatore Giallo che introdusse l'epoca del “Grande Inizio” in Cina, sia della prima dinastia Manciuria Shi-Tzu-Zhang-Huángdì Shun-Chih (1644-1662); vale a dire che visse nel XVII secolo e non affatto nella “più profonda antichità”. I fatti astronomici dimostrano che il PIÙ ANTICO calendario cinese con ciclo sessagesimale fu di fatto introdotto per la prima volta non prima del XIII secolo.

Abbiamo scoperto che l'eclissi solare cinese PIÙ ANTICA sotto l'imperatore Zhòng Kāng all'inizio della dinastia Xia (che presumibilmente governò nel 2100-1600 a.C.), avvenne il 1 settembre 1644, l'anno di ascesa della dinastia di Manciuria. Ciò significa che la storia delle eclissi solari cinesi inizia solo dal XVII secolo e niente affatto nel “passato più profondo”.

Inoltre, è venuto fuori che i dati sulle eclissi lunari in Cina non sono in grado né di affermare, né di contestare qualsiasi tipo di cronologia cinese. Sono assolutamente inutili ai fini della datazione astronomica. Abbiamo dedicato una grande sezione sulle comete cinesi, la spina dorsale più importante della cronologia cinese. Abbiamo studiato nei dettagli i cataloghi delle comete cinesi. Conclusioni:

1) L'unica cometa sulla base della quale avrebbe potuto essere possibile tentare di provare la validità della cronologia cinese, è la cometa di Halley. Il resto delle comete sono assolutamente inutili per verificare sia la cronologia cinese che qualsiasi altra cronologia antica.

2) Le informazioni sulle apparizioni della cometa di Halley nelle cronache cinesi prima del XV secolo, si sono rivelate contraffatte o falsificate. Abbiamo dimostrato che furono fabbricate nel XVIII-XIX secolo. Questa non è solo la nostra ipotesi, ma una solida dichiarazione. Tuttavia, non sosteniamo che tutti i registri cinesi oggi riferiti alla cometa di Halley siano stati falsificati. Per la falsificazione in questione bastò fabbricare solo UNA o DUE OSSERVAZIONI della cometa. La contraffazione fu eseguita molto probabilmente tra il 1759 e il 1835.

La storia antica della Cina fino al XV secolo, è di fatto la storia dell'Europa e del Mediterraneo, compresa Bisanzio. Le cronache storiche che narrano dell'Europa furono portate in Cina dai conquistatori dell'Orda nel XIV-XV secolo. In seguito, dopo il XVII secolo, in Cina queste cronache furono erroneamente intese come un resoconto della presunta “antica storia cinese”. Fu facile commettere questo errore, soprattutto perché in Cina per scrivere usavano i geroglifici, cioè delle semplici immagini.

A quanto pare, questo tipo di scrittura fu portato in Cina dall'Egitto, probabilmente già nel XII-XIII secolo. La comprensione dei geroglifici e delle immagini dipende intrinsecamente dal linguaggio. Gli stessi geroglifici vengono letti in modo completamente diverso a seconda di chi li sta leggendo: un cinese, un giapponese, un vietnamita, ecc...

Oggi si pensa che la costruzione della Grande Muraglia cinese abbia avuto inizio nel III secolo a.C., allo scopo di difendersi dai nomadi settentrionali. Vorremmo suggerire la seguente idea.

La Grande Muraglia cinese fu probabilmente costruita come una costruzione che definiva il CONFINE FRA DUE PAESI: la Cina e la Russia. Avrebbe potuto certamente essere intesa come una fortificazione militare, ma è molto difficile che la muraglia fosse stata usata per quello scopo. È inutile difendere un muro di 4000 chilometri, dall'attacco del nemico. Persino se si estendesse "solo" per uno o duemila chilometri. Nella sua forma attuale la muraglia non supera i quattromila chilometri.

La muraglia fu costruita innanzitutto per CONTRASSEGNARE IL CONFINE TRA DUE PAESI, in particolare perché si era arrivati a un accordo reciproco e presumibilmente si volevano eliminare le eventuali controversie future sull'argomento. Molto probabilmente di controversie ce ne furono. Oggi le parti concordate tracciano il confine su una mappa, cioè sulla carta. Viene considerato sufficiente. Nel caso della Russia e della Cina, i cinesi diedero così tanta importanza all'accordo che decisero di cementarlo non solo sulla carta, ma anche sul "campo", costruendo un muro che segnava il confine concordato. In questo modo era più sicuro e, secondo i cinesi, avrebbe eliminato per molto tempo le eventuali controversie sui confini. La lunghezza stessa della muraglia parla a favore della nostra ipotesi. Due o quattromila chilometri sono normali per il confine tra due paesi, mentre per quanto riguarda una costruzione puramente militare, sono assolutamente inutili. Tuttavia, il confine politico cinese cambiò frequentemente nel corso dei suoi presunti duemila e più anni di storia. Gli storici ci dicono questo: "La Cina si unì, poi si frantumò in regioni separate e in seguito perse e acquistò alcuni territori." Quindi quando fu costruita la Muraglia = Confine? A quanto pare, proprio nel XVII secolo. Si ritiene che la sua costruzione sia stata "completata" nel 1620. Potrebbe essere anche più avanti.

La muraglia esisteva prima del XVII secolo? Molto probabilmente no. Gli storici ci dicono che la Cina fu conquistata dai "Mongoli" nel 1279. Divenne parte del Grande Impero. Secondo la Nuova Cronologia ciò avvenne nel XIV secolo. Nella cronologia scaligeriana della Cina questo evento fu segnato nel XIV secolo con l'ascesa al potere nel 1368 della dinastia MING, vale a dire gli stessi MONGOLI. Come riusciamo a comprendere ora, nel XIV-XVI secolo LA RUSSIA E LA CINA FORMAVANO ANCORA UN SOLO IMPERO. Pertanto non era necessario erigere una Muraglia = Confine. Tale necessità emerse dopo il Periodo dei Torbidi in Russia, la sconfitta della dinastia della Rus' dell'Orda e l'ascesa al potere dei Romanov.

Cambiarono il corso politico della Russia, sottoponendo il paese all'influenza occidentale. Questo orientamento della nuova dinastia portò alla scissione dell'Impero. La Turchia si staccò e la cosa diede vita a pesanti guerre. Infatti, il controllo su una parte sostanziale dell'America andò perso. Alla fine fu ceduta anche l'Alaska, l'ultimo frammento dell'Orda in America.

La Cina divenne indipendente. I rapporti tra la Cina e i Romanov si fecero tesi e iniziarono le guerre di confine. Fu necessario erigere la Muraglia, che molto probabilmente venne realizzata durante le controversie di confine del XVII secolo. I conflitti militari iniziarono a divampare dalla metà del XVII secolo. Le guerre procedevano con successi alternati. Le descrizioni delle guerre sopravvivono nelle lettere di Khabarov.

L'inizio della storia certa della Cina (nel suo attuale territorio) avvenne solo nell'epoca in cui salì al potere la dinastia Manciù, vale a dire la dinastia mongola che proveniva dalla Russia. La dinastia era russa o tartara. Nel XVIII secolo era comune scrivere MANZHOURY e non "Manciù" come oggi, ossia MANGURY o MANGULY in quanto in Cina i suoni "L" e "R" sono spesso indistinguibili. Per cui, il nome stesso MANZHOURY indicava la loro origine. Erano i "MON GOLI" = i Magnifici.

Quando e da chi fu scritta la "antica storia cinese"? Sembra che nel XVII-XVIII secolo, nella Cina dei Manciù si intraprese la stesura di una grande quantità di scritti storici. Questa attività fu accompagnata da controversie, caccie alle streghe, persecuzioni e cancellazioni di libri. La storia della Cina fu praticamente scritta sotto i Manciù e avvenne nel XVII-XVIII secolo.

Dimostriamo che LA LETTERATURA STORICA CINESE CHE ESISTE OGGI VENNE SCRITTA E CONSIDEREVOLMENTE MODIFICATA DOPO IL 1770. Fu cambiata di molto: le cronache, gli elenchi delle comete, la storia delle dinastie e tutta la storia cinese in generale. Per cui, in seguito all'ascesa al potere dei Romanov in Russia e alla schiacciante sconfitta della Rus' dell'Orda, i rappresentanti sopravvissuti della dinastia dell'Orda fuggirono in diverse direzioni. In particolare ad est. Alcuni, tuttavia, tentarono di tornare sul trono di Mosca. Sembra che le "rivolte" di Stephan Razin e Yemelyan Pugachev rientrino tra questi tentativi.

Alcuni fuggirono in Oriente. L'Orda più a est era l'Orda Pezzata, situata a quel tempo lungo i confini della Cina moderna. Può essere che i suoi territori venissero chiamati KITAI. Secondo Afanasy Nikitin è la CINA dei giorni nostri. Il gruppo dei fuggitivi Ordiani non era eccezionale grande. Erano i Manciù = "i Mongoli". Probabilmente furono loro che avevano con sé un principe minore. Tra l'altro, anche il misterioso (per gli storici) principe Alexei fu coinvolto nella rivolta di Razin. Dopo aver radunato le truppe nell'Orda Pezzata, queste conquistarono la Cina, vi si stabilirono e presero tutte le misure necessarie per non venire assorbite dalla Russia dei Romanov. A tale scopo fu costruita la Muraglia Cinese a metà o alla fine del XVII secolo.

Ci viene detto che nel 1644 i Manciù conquistarono (molto probabilmente FONDARONO) la città di Pechino, che allora si chiamava PEZHIN da ORDA PEGAYA (che in russo significa PEZZATA). Il principe minore SHIH(-zu), che arrivò con le truppe dall'Orda d'Oro, cioè dal Volga (dove a quel tempo stava combattendo Stephan Razin), fu proclamato Imperatore.

Ci possono dire: ma ci sono mongoli attuali, quelli che vivono sul territorio della Mongolia, qual è la loro storia antica? Devono avere delle cronache e degli annali ... Molto probabilmente, i mongoli dei nostri giorni sono le vestigia, i discendenti

dell'Orda Pezzata che conquistarono la Cina all'inizio del XVII secolo. Lo dice proprio il loro nome: Mongoli = Mangul = Manciù. Pertanto è interessante dare un'occhiata alle loro fonti storiche. Si pensa che ce ne siano molte e CHE SIANO STATE TUTTE CREATE (PERSINO

SECONDO GLI STORICI), O PER ESSERE PIÙ PRECISI SCRITTE, PRIMA DEL PERIODO XVII - XIX SECOLO.

Di regola, nonostante siano state create nel XVII-XVIII secolo, le cronache mongole risalgono alla conquista della Manciuria. CONTENGONO LE VECCHIE LEGGENDE SULLA DINASTICA QING. Parlano anche di Gengis Khan e dei suoi discendenti che governarono in "Mongolia". Si trattano ancora una volta dei ricordi leggendari sull'Orda d'Oro e sul famoso Gran Principe russo Georgij Danilovich. Le cronache furono portate nel territorio dell'attuale Mongolia dai Mancù, i nativi dell'Orda d'Oro. Questo è il motivo per cui le cronache finiscono con la conquista della Manciuria. In seguito, per qualche motivo i mongoli non composero alcun scritto storico.

Siamo consapevoli che per i nostri lettori potrebbe essere immensamente difficile separarsi dal mito dell'antichità arcaica della Cina e delle civiltà orientali in generale. Tuttavia, l'analisi imparziale mostra che l'età della civiltà orientale è approssimativamente la stessa di quella occidentale.

Tuttavia, i racconti scritti in Oriente sono in uno stato molto peggiore che in Occidente. Se in Occidente la maggior parte dei manoscritti e dei libri sopravvissuti fu prodotta non prima del XVI-XVII secolo e ci trasmette la storia europea solo a partire dal XI secolo, in Cina la situazione è peggiore. Lì praticamente tutti i documenti furono prodotti non prima del XVII-XVIII secolo. Ecco perché è difficile poter imparare qualcosa sulla storia cinese prima del XV-XVI secolo. Ribadiamo che la sua versione finale fu creata solo alla fine del XVIII - inizio XIX secolo.

La seconda ondata della colonizzazione "mongola-cinese", ossia scita, del Giappone, appartiene al XVI - inizio XVII secolo. Durante questo periodo iniziò la scissione dell'Impero "Mongolo". Il Giappone, che fu già saldamente assorbito dall'Orda all'inizio del XIV-XVI secolo (la prima ondata), nel XVII secolo era involontariamente diventato un frammento dell'Impero. Il Giappone di quel tempo rimase fedele all'idea dell'Impero dell'Orda. Di conseguenza, all'inizio del XVII secolo le varie etnie che formavano la popolazione cosacca europea dell'Orda (e prima di tutto l'Orda Pezzata orientale) si trasferirono per unirsi ai loro fratelli nelle lontane isole giapponesi, sfuggendo così all'invasione dei Romanov filo-occidentali. Gli inflessibili Ordiani - Samurai lasciarono la terraferma per sempre. C'è un motivo per cui sopravvivono gli archivi giapponesi sul periodo esatto in cui lo shogun Tokugawa IYASU (1542-1616) arrivò in Giappone. Probabilmente si riferiscono alla comparsa sulle isole giapponesi di una nuova ondata di cosacchi cristiani sotto gli stendardi di GESÙ Cristo, vale a dire i crociati samurai-samaritani (nativi della Samara). Il periodo tra il 1624 e il 1644 viene indicato nella versione odierna della storia giapponese come il "periodo Kan'ei", ovvero il periodo dei KHAN. È curioso che durante questa epoca il Giappone si sia completamente chiuso dal mondo esterno. Presumibilmente, i khan dell'Orda, ovvero i sovrani del Giappone, stavano cercando di isolare il paese per salvarlo dai "riformatori progressisti" del XVII secolo che in quell'epoca stavano avidamente dividendosi la vasta eredità dell'Orda in Eurasia e in America.

Oggi si pensa che durante il XVI-XVIII secolo, nella storia del Giappone e in particolare della sua regione centrale, la metropoli di Edo, un ruolo importante venne svolto dai RUSUI. Gli storici giapponesi scrivono: "Non dovremmo dimenticarci dei RUSUI che erano presenti a Edo da ogni provincia feudale (del Giappone - l'autore). I RUSUI AVEVANO UNA GRANDE INFLUENZA sulla

cultura della metropoli di Edo e di ogni distretto regionale ... I Rusui dei diversi distretti feudali cooperavano tra loro". Parlando dei Rusui con profondo rispetto, gli storici giapponesi contemporanei non specificano chi fossero. La nostra idea è semplice. Le fonti giapponesi conservarono i registri in cui si dice che le isole giapponesi furono colonizzate dalla RUS' DELL'ORDA. In Giappone, i discendenti dei cosacchi-ordiani furono chiamati Rusui per un periodo piuttosto lungo. Come pure samurai.

Il regime militare dei samurai sotto il comando dello Shogun durò fino alla metà del XIX secolo. Gli storici riportano che "l'influenza culturale cinese sul Giappone fu enorme, specialmente nell'epoca di Edo" [1167: 1], p.11. Come abbiamo già sottolineato, nel XIV-XVI secolo il nome Kitay (Cina) era riferito alla Scizia. Abbiamo già detto che nell'epoca dei samurai del XVII-XIX secolo, le isole giapponesi si isolarono dal mondo esterno. Desideravano proteggersi dai ribelli occidentali.

Tuttavia, a metà del XIX secolo, la divisione del patrimonio dell'Impero "Mongolo" in Eurasia e in America era finita e gli sguardi avidi rivolsero alle lontane isole giapponesi che erano rimaste il pilastro dello spirito imperiale dei samurai. Era arrivato il turno del Giappone.

A metà del XIX secolo le navi militari europee (descritte elusivamente come navi "mercantili" nei libri di testo) apparvero sulle rive del Giappone, trasportando con loro un ampio dispiegamento di truppe europee. Era in corso un colpo di stato militare, che portò alla caduta del dominio dei samurai. Successivamente, questo periodo venne astutamente chiamato il "RESTAURO dei Meiji", vale a dire il ritorno ai valori precedenti. In realtà si riferivano all'invasione barbarica del Giappone dell'Orda e dei Samurai da parte dei riformatori europei. L'ultimo avamposto dei samurai, il quartier generale dello shogun a nord del Giappone, nella città di Aizu-Wakamatsu, fu conquistato e distrutto selvaggiamente. Gli storici giapponesi contemporanei di solito parlano con parsimonia di questo periodo turbolento e oscuro. Per cui, nel 1868 l'epoca ordiana dei samurai terminò. Nella seconda metà del XIX secolo la Riforma attraversò il paese sconfitto, cioè sublimò la vita giapponese allo stile occidentale e americano. I samurai furono schiacciati. Nel corso del tempo in Giappone nacque la nostalgia per l'epoca dei samurai: "Le persone guardavano indietro all'epoca di Edo con molta nostalgia". In Giappone, i samurai medievali (i Samaritani) sono ancora oggi oggetto di ammirazione e rispetto

In seguito alla scissione del cristianesimo, nessuno dei rami religiosi di nuova formazione poteva acconsentire a lasciare la vecchia e santa Gerusalemme come centro religioso nelle mani di una delle "sorelle". Alla fine, per evitare di offendere qualcuno, fu tacitamente accettato di spogliare Zar Grad di uno dei suoi famosi nomi anti chi: Gerusalemme, che venne poi conferito al piccolo insediamento di Al-Quds nell'attuale Palestina, laddove il nome stesso PALESTINA, ovvero Bely Stan (Campo Bianco) Babele, Campo Babilonese, era stato trasferito non molto tempo prima.

Molto probabilmente ebbe luogo nel XVIII secolo. La costruzione delle "antichità di Gerusalemme" risale all'inizio del XIX secolo, quando l'Egitto fu conquistato da Napoleone e gli europei occidentali arrivarono per la prima volta in Palestina. Alla fine del XVIII-XIX secolo, Al-

Quds fu rapidamente trasformato in un centro di culto religioso, dove (solo su carta) furono trasferiti tutti i corrispondenti eventi evangelici e biblici.

Riassunto. Tra i frammenti dell'Impero che per molto tempo rimasero fedeli all'idea dell'Impero unito, c'erano ad esempio la Spagna, il Giappone dei Samurai, la Cina dei Manciù e alcune civiltà americane dei Cosacchi dell'Orda: i Maya, gli Aztechi e gli Inca in particolare. I governatori dell'Orda che regnarono nel XVII secolo in Cina, decisero di staccarsi dagli usurpatori dei Romanov. Allo scopo di segnare una linea di confine, nel XVII secolo venne eretta la Grande Muraglia cinese fatta di pareti basse e torri occasionali.

Nel XVII-XIX secolo, tutte queste sacche di resistenza delle antiche dinastie "mongole" furono soppresse. Nel XIX secolo, i samurai-ordiani furono sconfitti dagli europei che invasero il Giappone. Le civiltà ordiane in America furono affogate nel sangue dai riformatori dell'Europa occidentale che arrivarono in quelle terre nel XVII-XVIII secolo. In seguito, tutte queste atrocità furono spostate dagli storici indietro di circa 200 anni, nel XV secolo, e vennero accreditate retroattivamente alla colonizzazione pacifica dell'America da parte dell'Impero dell'Orda Ottomana. La chiamarono abilmente "la sanguinosa Conquista Spagnola". Sulla carta, il bianco fu colorato di nero. Proiettarono le proprie atrocità su qualcun altro.